

La Guinza

Una storia infinita

La fine della Guinza? Certa, certissima, anzi probabile. E' di questi giorni la conferma che i lavori per la messa in funzione della Galleria della Guinza realizzata oltre 30 anni fa, saranno presto portati a termine. Ci sono a disposizione 120 milioni e il bando per l'affidamento dei lavori scade il 21 settembre prossimo, dopo di che, una volta scelta la ditta appaltatrice, si potrà passare alla fase operativa. Di questo si è parlato nella recente riunione, tenutasi in Regione, di tutti i sindaci interessati dal progetto

della superstrada Fano-Grosseto alla quale erano presenti il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli e l'assessore regionale alle infrastrutture Francesco Baldelli. Alle obiezioni del sindaco di Mercatello sul Metauro, Fernanda Sacchi, che faceva rilevare come le stradine della cittadina sarebbero state invase da una grande mole di traffico, è stato replicato che l'Anas procederà all'allargamento da 4 a 10 metri della strada di Ca Lillina in attesa della realizzazione della "tangenziale" di Mercatello

che si sta attualmente progettando. L'entrata in funzione della galleria della Guinza non è la soluzione del problema ma rappresenterebbe, secondo gli interessati, la motivazione per ottenere i finanziamenti per il secondo traforo in quanto sarebbe scandaloso lasciare l'opera incompiuta. Infatti, La Regione Marche ha ripreso il progetto originario della strada redatto dall'ing. Alberto Paccapelo della Provincia di Pesaro a Urbino che prevede un tracciato a 4 corsie, inopinatamente ridotte a 2 dal Ministro dei Trasporti Del Rio nel 2017



con la motivazione della mancanza di fondi, in realtà pare per dirottare le risorse sulla cosiddetta Quadrilatero. La Fano-Grosseto ha una storia lunga

alle spalle: è dai primi dell'Ottocento che si parla di una superstrada dei Due Mari.
(gdl)

La Madonna del Giro a Ca' Staccolo

Grande folla di fedeli ad accogliere l'immagine della Vergine lungo il tragitto, ricco di addobbi e composizioni multicolori, e nel sagrato del Santuario



Sacro Cuore di Gesù

DI GIUSEPPE MAGNANELLI

La comunità parrocchiale di Ca' Staccolo di Urbino ha accolto festante, sabato scorso, l'immagine della Madonna del Giro, proveniente da Trasanni, accompagnata dal suo parroco don Daniele Brivio, nel Santuario del Sacro Cuore di Gesù, gremito di fedeli, come nelle grandi occasioni. Già da diverso tempo la macchina organizzativa era al lavoro per questo gioioso evento: piccoli e grandi, donne e uomini, religiosi e laici, praticanti e non, si sono impegnati, realizzando addobbi e composizioni floreali, per rendere più accogliente l'arrivo della Madre di Dio e nostra.

Attesa. Accanto al programma orga-

nizzativo, vi è stato anche un cammino spirituale, guidato dal parroco don Piero Pellegrini. Ci si è ritrovati in varie zone della parrocchia per la recita del Rosario e per meditare sul ruolo di Maria, a partire dal suo "sì" al piano di Dio. Il parroco ha più volte ribadito, che «sarebbe servita a poco la festa esteriore se non fosse accompagnata da un incontro con Gesù, da un vero cambiamento di vita. Alla vergine non interessa lo sfarzo e lo spreco, bensì chiede di essere più fratelli e sorelle, unito a gesti di carità, con chi si trova nella necessità».

Tradizione. È un'antica tradizione quella della Madonna del Giro, ricca di fede e di pietà popolare, nata nel 1428 a Silvano, un borgo dell'urbinate, vicino a Fermignano. Questo pe-

regrinare della Vergine, di parrocchia in parrocchia, si può definire un "santuario itinerante". Andando indietro nel tempo, possiamo vedere come la Madre della Chiesa, abbia legato attorno a sé, come già accaduto con gli apostoli e i discepoli nel cenacolo, sacerdoti, religiosi e laici per un solidale cammino di fede e di grazia. L'immagine di questa Congregazione "Suburbana" fu dipinta dall'urbinate



Università Uniurb e la ricerca

L'Università degli Studi di Urbino è ai vertici della Ricerca Internazionale. La piattaforma Research.com, leader mondiale di analisi della produzione scientifica internazionale delle università, ha appena pubblicato la classifica 2023 dei migliori scienziati e ricercatori del mondo per ciascuna disciplina. L'Università di Urbino vede presenti Mauro Magnani nell'area della Biologia e Biochimica, con 573 pubblicazioni e 17871 citazioni, Giorgio Tarzia, area Chimica, con 214 pubblicazioni e 11415 citazioni, Rodolfo Coccioni, Scienze della Terra (212 pubblicazioni citate in 5579 occasioni) Giorgio Spada, Scienze della Terra (216 e 6495) e Laura Gardini, area Matematica, con 215 pubblicazioni per 5506 citazioni. Soddisfatto il rettore Giorgio Calcagnini per il quale tali risultati sono "espressione di una crescita collettiva". "Sono risultati che anche quest'anno confermano non soltanto i vertici di eccellenza dell'Ateneo" dichiara il rettore "ma l'intera crescita in tutte le classifiche internazionali da parte dei nostri docenti e ricercatori, che ci spinge a proseguire nella direzione intrapresa e che deve essere non solo motivo di orgoglio da parte nostra ma anche di consapevolezza dei nostri studenti in merito alla qualità della formazione ricevuta a Urbino."

(La redazione)



Diario

DI RAIMONDO ROSSI

Una guida ritrovata, l'Ostia e i notai

1. Dal fondo della mia libreria è uscito fuori un libretto che Don Agostino Aurati donava a un certo Giuseppe Focaracci il 10 agosto 1923, 100 anni fa. Si tratta della guida di Urbino di Luigi Serra (1881-1940), il grande sovrintendente della regione Marche degli anni '30. Nell'introduzione alla "Guida di Urbino" lo studioso napoletano delinea l'importanza culturale e storica della città, prima di

entrare ad illustrare i monumenti più importanti. La Guida uscita a Milano nella serie "il piccolo Cicerone moderno", (Alfieri e Lacroix), resta preziosissima per gli studiosi, anche perché il Serra aveva compreso l'importanza fondamentale del personaggio principale urbinate Federico da Montefeltro che anche quest'anno Urbino va celebrando con studi e manifestazioni.

2. Il miracolo dell'Ostia. "Tutti

abbiamo negli occhi il Miracolo dell'Ostia della predella di Paolo Uccello (c.1396-1475) la quale, benché ridipinta, è leggiaderrissima per il semplice e fine sentimento decorativo dell'ambiente", per la grazia espressivo delle figure (una donna cede un'ostia ad un ebreo che la getta sul fuoco; essa dà sangue; accorrono i fedeli e fan giustizia dei rei, gli angeli e i demoni si discutono l'anima della donna. Così Luigi Serra nella descrizione della Galleria

nazionale di Urbino.

3. Notai di Casteldurante e Urbania. "Advocati et notai non videbunt Christum mai". Questo era il ritornello sarcastico popolare del mio amico avvocato di tanti anni fa, che serviva per mettermi in mente l'Azzeccagarbugli manzoniano e i tanti notai di Castel Durante citati dai nostri storici don Enrico Rossi nelle sue Memorie religiose e civili. I nostri archivi sono pieni di atti notarili: ognuno con il loro logo e la loro firma.

